

Laureato: Federica Pavanello

Relatore: Ilda Vagge

Titolo tesi: Paesaggio di confine. Valorizzazione di un contesto storico in alta quota la Passo dello Stelvio

Come suggerisce lo stesso titolo, lo scopo della tesi è quello di proporre un progetto che miri a valorizzare e a riqualificare un percorso sentieristico che appartiene ad un tematismo turistico sino ad oggi poco considerato (il turismo storico-militare); è inserito in un contesto dal grande valore paesaggistico e storico (qui fu combattuta la Grande Guerra); potrebbe essere inserito in una rete sentieristica tematizzata, che possa dare valore ad una vasta area del territorio.

Il percorso preso in esame si inserisce sul confine italo-svizzero, tra la Val Mustair e i comuni di Bormio e Valdidentro, inserito interamente in zona montuosa tra i 2000 e i 3000 m, con pendenze che si aggirano tra i 40 e i 45% per quanto riguarda le cime che costeggiano l'itinerario ed esposto a Sud in versante Italiano e a Nord in versante svizzero.

Complessivamente l'area di progetto è caratterizzata da un clima temperato fresco con forte piovosità, ma il riscaldamento globale sta notevolmente mutando le circostanze, lasciando segni indelebili come il più grande protalus rampart ai piedi del Piz Umbrail e comportando gravi conseguenze come il ritiro dei ghiacciai e l'aumento del rischio valanghivo.

L'analisi dell'uso del suolo evidenzia che il sentiero preso in considerazione si trova circondato da: praterie naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive, accumuli detritici privi di vegetazione e vegetazione rada.

Il valore paesaggistico dell'area di progetto è dato anche dal fatto che esso si inserisca per metà in area SIC, appartenente interamente a zona ZPS, nel Parco Nazionale dello Stelvio e per metà nella Biosfera UNESCO della Val Mustair.

Se nella Valdidentro numerosi sono le offerte soprattutto di ristoro, sport, benessere....e tante altre, che di anno in anno sono sempre più numerose ed avanzate; in svizzera la più recente "fama", ha fatto sì che il territorio offrisse servizi principalmente ai cittadini piuttosto che ai turisti. Ecco perché il turismo, soprattutto invernale, si concentra nell'Alta Valtellina.

Una volta compreso il contesto sentieristico nel quale si sarebbe potuto inserire l'itinerario preso in esame, ho posto l'attenzione sullo stato di fatto. In particolare per quanto riguarda la vegetazione ad oggi non risultano presenti approfonditi studi sulla vegetazione del luogo. Per uno studio più generico, prima di soffermarsi sulle singole specie, è stato convenevole fare riferimento alla Carta Habitat 2000. Da essa risulta come qui si trovino come habitat prioritario: formazioni erbose a nardus su substrato siliceo.

Lo scopo finale del progetto è stato quello di voler dare la possibilità agli utenti di camminare tra un itinerario e l'altro come se fosse un unico sentiero, approfondendo le proprie conoscenze storiche e paesaggistiche, comprendendo l'importanza del territorio, usufruendo di servizi nuovi e tecnologici e offrendo la possibilità di usufruire di nuove installazioni a fini informativi e contemplativi. E' proprio in relazione a quest'ultimi che nell'ultima parte ho voluto porre l'attenzione su alcuni dettagli progettuali come pannelli informativi, sedute contemplative, punti panoramici e la parte più tecnologica del progetto: il museo multimediale inserito nella caserma e lo sviluppo dell'applicazione "I-Quota".

Titolo tesi: Border lanscape. The development of a high altitude historical context on the Stelvio Pass

As suggested by the title, the objective of this thesis is to propose a project that aims to develop and upgrade a pathway. This pathway belongs to a thematic tourism that has not been taken into account until now (the historical- military tourism); it is inserted in a great landscape and historical value context; it could be inserted into a network of paths, that can enhance an extended area of the territory.

The path will be located on the Swiss-Italian border, between the Val Mustair and Bormio and Valdidentro districts. It is entirely inserted in the mountainous area between 2000 and 3000 metres above the sea level (MSL), with slopes between 40 and 45% and exposed to the south in the Italian side and to the north in the Swiss side.

The project area is characterized by a temperate and fresh climate with heavy rain, but global warming is significantly changing the circumstances. Infact the global warming is leaving indelible marks such as the largest protalus rampart at the base of the Piz Umbrail and is leaving serious consequences too, such as the withdrawal of the glaciers and avalanches risk.

The land use analysis highlights that the path is surrounded by: natural high altitude prairies with no arboreal and shrub species, detrital accumulations without vegetation (aggiungi "at all", se vuoi dare l'idea che non ce n'è in assoluto) and sparse vegetation. The landscape value of the project area is also given by the insertion of the trail in SIC area , entirely belonging to ZPS area, in the Stelvio National Park and in the UNESCO Biosphere of Val Mustair.

If in Valdidentro there are numerous tourist services, especially concerning refreshment, sport, wellness....and so on, in Switzerland, on the other hand, the latest "fame" caused an increase in local services and a decrease in the tourism ones). This is why the tourism, especially in winter, focuses in Alta Valtellina.

Once I understood the context, I put the emphasis on the current situation of the vegetation: today we have no in-depth studies on the local vegetation. But it is possible to carry out a generic study with Carta Habitat 2000. It shows that there are priority habitat: Grassland Formations to nardus on siliceous substrates.

The final purpose of the project is to give the users the chance to walk between more itineraries as if it was a single path, deepening their knowledge of the history and of the wonderful landscapes, understanding the importance of the territory, taking advantage of (bello, ma è usato in senso negativo, se vuoi stare serena è meglio un using semplice semplice) new services and technologies for informative and contemplative purposes.

Concerning this subject, in the last part of the thesis I would like to (want è poco usato in posti formali) focus on some design details such as information panels, contemplative sittings, panoramic points and on the most technological part of the project: the multimedia museum inserted in the barracks and the development of the "I-Quota" app.



